



www.associazionepereira.it

“LIBERI DALLE MAFIE”

Progetto multidisciplinare di formazione ed educazione su Legalità e Senso Civico presso gli Istituti Scolastici Superiori di Imola, ed. 2020

INTRODUZIONE

L'Associazione Pereira da anni realizza percorsi educativi antimafia sul territorio di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Lazio ottenendo degli ottimi riscontri, non solo in termini di partecipazione e coinvolgimento degli studenti, ma anche di impatto sul tessuto cittadino attraverso la realizzazione di documentari ed eventi pubblici, conclusivi degli iter formativi nelle scuole.

Il principio fondante di tale approccio è che le giovani generazioni inizino un vero e proprio percorso che dalle scuole possa “riversarsi” al di fuori delle stesse, divenendo in questo modo soggetti attivi del territorio ed “imprenditori” di se stessi. Per questo motivo e con questo spirito è stato ideato un percorso educativo multidisciplinare in grado di unire sinergicamente:

a) lezioni frontali; b) uso mirato del web; c) comunicazione audio visuale; c) incontri diretti con testimoni quali familiari di vittime di mafia, vittime di racket, usura, azzardo, magistrati, giornalisti, esperti in materia e rappresentanti di associazioni e cooperative che lavorano su beni confiscati in tutto il Paese.

Il progetto ha visto, a partire dal 2010, il coinvolgimento di molte migliaia di studenti appartenenti agli Istituti Scolastici Comprensivi e Superiori del territorio regionale ed extra regionale e la realizzazione di importanti eventi pubblici dalla forte valenza civica e sociale. Le precedenti edizioni hanno visto la partecipazione e la collaborazione di diverse personalità di spicco della lotta alle mafie e alla corruzione, in particolare:

- **PIERCAMILLO DAVIGO** - presidente della II Sezione Penale della *Suprema Corte di Cassazione* e membro togato del *Consiglio Superiore della Magistratura*
- **NINO DI MATTEO** - procuratore aggiunto della *Direzione Nazionale Antimafia*
- **PAOLO BOLOGNESI** – presidente dell' *Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980*
- **SALVATORE BORSELLINO** - fratello di Paolo, fondatore del movimento delle *Agende Rosse* e de *La Casa di Paolo* nel quartiere Kalsa di Palermo
- **GIOVANNA MAGGIANI CHELLI** - presidente dell' *Associazione delle Vittime della strage di Via dei Georgofili*
- **PIERGIORGIO MOROSINI** - giudice antimafia di Palermo, presidente della Commissione Riforme del CSM (*Consiglio Superiore della Magistratura*)
- **DON LUIGI CIOTTI** - presidente di *Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie*
- **NANDO DALLA CHIESA** - figlio del Generale Dalla Chiesa, presidente onorario di *Libera*
- **CARLO LUCARELLI** – scrittore, giornalista ed autore della trasmissione Rai *Blu Notte*
- **GIOVANNI TIZIAN** - giornalista calabrese sotto scorta per le minacce ricevute a seguito delle sue inchieste sull'infiltrazione dell'ndrangheta a Modena e in Emilia Romagna
- **PINO MASCIARI** - ex imprenditore calabrese vittima di racket, Testimone di Giustizia

“LIBERI DALLE MAFIE” finora è stato realizzato con grande successo in:

SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO

- n. 241 classi delle Scuole secondarie di I grado di Ravenna (a.s. 2010-2019)
- n. 237 classi delle Scuole secondarie di I grado della Bassa Romagna (a.s. 2012-2019)
- n. 36 classi delle Scuole secondarie di I grado di Castel Bolognese e Solarolo (a.s. 2016-2019)
- n. 10 classi delle Scuole secondarie di I grado di Palermo (a.s. 2017-2018)
- n. 27 classi delle Scuole secondarie di I grado di Comacchio e Porto Garibaldi (a.s. 2015-2017)

Totale studenti coinvolti dalle attività: circa 12200

ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI

- n. 294 classi degli Istituti Scolastici Superiori di Ravenna e Bologna (a.s. 2011-2019)
- n. 84 classi degli Istituti Scolastici Superiori di Imola (a.s. 2015-2019)
- n. 10 classi di Istituti Scolastici Superiori di Udine (a.s. 2017-2018)
- n. 8 classi di Istituti Scolastici Superiori di Palermo (a.s. 2017-2018)
- n. 6 classi di Istituti Scolastici Superiori di Roma (a.s. 2016-2017)
- n. 18 classi degli Istituti Scolastici Superiori di Modena e provincia (a.s. 2009-2010)

Totale studenti coinvolti dalle attività: circa 9300

Questi percorsi hanno coinvolto complessivamente ed attivamente oltre 21500 fra studenti e docenti.

Contributi e collaborazioni:

- DNA - Direzione Nazionale Antimafia
- MIUR - Ufficio Scolastico Regionale
- Regione Emilia Romagna
- Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna
- Province di: Ravenna, Modena, Forli-Cesena, Parma, Rimini
- Comuni di: Ravenna, Bologna, Imola, Forlì, Faenza, Solarolo, Castel Bolognese, Comacchio
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna
- Ufficio Scolastico Provinciale di Ravenna
- Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
- Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
- Fondazione Cassa di Risparmio di Imola
- Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
- Credito Cooperativo ravennate e imolese
- Avviso Pubblico; Anpi; Arci; Libera; Confesercenti; Sos Impresa; Addiopizzo; Agende Rosse; Centro Studi Peppino Impastato; Sportello Anticamorra di Scampia; Il Tappeto di Iqbal; Associazione Paolo Pedrelli

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si propone, attraverso diverse fasi, di informare e sensibilizzare gli studenti e gli insegnanti degli Istituti Scolastici Superiori di Imola sulle tematiche della **lotta a mafie e corruzione** per la promozione di una **cultura della Legalità e della Dignità**, e per un'educazione volta alla **partecipazione e al senso civico** contro ogni forma di intolleranza, razzismo e sfruttamento.

A questo proposito viene realizzato un percorso formativo in grado, non solo di fornire gli strumenti per una migliore e più approfondita comprensione delle mafie in Italia e delle sue implicazioni dirette e indirette nella vita di tutti noi, al Sud come al Nord, ma anche di **sensibilizzare studenti e docenti sulle forme di resistenza che la società civile** ha saputo opporre nel tempo, e oppone tuttora, a questo multiforme e radicato fenomeno. Il percorso focalizza inoltre l'attenzione sul fenomeno delle infiltrazioni mafiose al Nord, in particolare in Emilia Romagna. Più in "piccolo", le attività laboratoriali non mancano di sensibilizzare sulla conoscenza e il contrasto di una "cultura" e di una mentalità di ignoranza e prevaricazione, in particolare in riferimento sempre più frequenti **fenomeni di intolleranza, bullismo e cyber bullismo**, dentro e fuori le mura scolastiche.

Il progetto propone inoltre, come elemento innovativo, di fornire agli studenti esperienze e conoscenze riguardanti un **utilizzo "consapevole e mirato" delle nuove tecnologie** e degli **strumenti di comunicazione multimediale** (social network, social media, blog, ecc) finalizzato al successivo incontro *in rete* con le differenti realtà, locali e nazionali, impegnate nel contrasto alle mafie e alla corruzione. Particolare attenzione sarà posta sui pericoli della **dipendenza da azzardo** diffusasi negli ultimi anni anche tra giovani ed giovanissimi, soprattutto attraverso siti on-line.

Attraverso le testimonianze di diversi attori ed esperti del settore, funge inoltre da **momento di incontro, conoscenza e confronto** tra il mondo scolastico, quello istituzionale e quello associativo, con l'obiettivo di innescare un *trend* di partecipazione ed interesse da parte di studenti, docenti e cittadinanza sui temi trattati. Da sottolineare inoltre che il **valore aggiunto** di tale progetto sta non solo nella metodologia formativa adottata in aula, o nella presenza diretta di significativi testimoni chiamati ad intervenire, ma anche nella **capacità di fare "rete"** fra i diversi soggetti presenti sul territorio.

A questo riguardo, "*Liberi dalle mafie*" ha visto finora la collaborazione ed il supporto di numerose e differenti realtà - pubbliche e private - che hanno contribuito a sviluppare una vera e propria sinergia nel territorio sui temi della Cittadinanza e della Partecipazione.

A conclusione dell'iter formativo viene data alle classi aderenti l'opportunità (a discrezione delle scuole) di partecipare ad una **visita d'istruzione in Sicilia o in Campania** nei luoghi divenuti simbolo della Memoria e dell'Impegno quotidiano contro le mafie, da realizzarsi in stretta collaborazione con importanti realtà associative locali quali la Coop. Sociale *Le Terre di Don Peppe Diana* a Castel Volturno (CE) e la *Casa di Paolo* di Salvatore Borsellino a Palermo. Tutto ciò rafforza ulteriormente la **volontà di creare legami duraturi e significativi tra soggetti diversi** (scuole, associazioni, comitati, ecc) che - sia in Emilia Romagna che in Sicilia che in Campania - operano a livello locale nel prendersi cura del proprio territorio e a livello nazionale nel costruire un dialogo fra Nord e Sud del Paese sui valori della Cittadinanza e della Resistenza alla "cultura" mafiosa e corrotta.

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale del progetto è **informare e sensibilizzare la cittadinanza e nello specifico il mondo scolastico sulle tematiche della Legalità, della Giustizia e del Senso Civico**, in particolare in riferimento al fondamentale ruolo rivestito da Stato e società civile nel difficile contrasto ad ogni forma di mafia e corruzione.

L'idea alla base di tale obiettivo è che lo Stato da solo non ha la forza per opporsi efficacemente al fenomeno mafioso, poiché necessita del sostegno della società civile nella sua interezza e trasversalità.

OBIETTIVO SPECIFICO

L'obiettivo specifico è sviluppare all'interno delle scuole coinvolte un percorso formativo che, partendo dalla contestualizzazione del fenomeno mafioso, sia in grado di fornire gli strumenti necessari per far luce su una realtà tanto complessa quanto delicata quale appunto quella delle **mafie in Italia**, gettando al contempo le basi per una futura e più stretta **collaborazione fra il mondo scolastico, quello associativo e quello istituzionale** nei territori target del progetto.

L'intento è quello di comprendere la mafia non solo come **organizzazione criminale, politica ed economica**, ma anche come "**mentalità**" legata al nostro modo di essere ed agire quotidiano, con particolare riferimento all'indifferenza, all'ignoranza e a fenomeni connessi quali bullismo e cyber bullismo, dentro e fuori le mura scolastiche.

Il progetto informa e sensibilizza sulle drammatiche conseguenze derivanti dalla **diffusione del gioco d'azzardo** (legale e illegale) in Italia, soprattutto in termini di impatto sanitario, culturale, comunicativo ed economico, anche in riferimento alla stretta correlazione di questo settore con l'**infiltrazione delle mafie nell'economia legale** tramite il riciclaggio del denaro frutto di traffici ed attività criminali.

Lo stesso intende inoltre favorire l'**utilizzo consapevole delle nuove tecnologie legate** al mondo dei social network, blog, piattaforme multimediali, ecc, come luoghi di comunicazione, conoscenza e scambio di informazioni tra gli studenti, con la possibilità di relazionarsi con altre realtà del panorama locale e nazionale interessate alla creazione di una "rete antimafia", oltre che promotrici dei valori della Cittadinanza, della Partecipazione e della libertà di Informazione in Italia.

La possibilità infine della **trasferta formativa in Campania o Sicilia** in luoghi significativi della lotta alla mafia ha come intento fondamentale quello di sviluppare e rafforzare, sempre a partire dalle giovani generazioni, le esperienze di partecipazione e condivisione dei valori della Resistenza e della Cittadinanza fra le realtà scolastiche ed associative dell'Emilia Romagna e quelle siciliane e campane.

DESTINATARI DIRETTI

I destinatari diretti sono individuati negli **studenti e docenti che frequentano i moduli formativi** presentati nei **n. 8 Istituti Scolastici Superiori** aderenti al progetto:

- *ITIS - IPIA - LICEO SCIENZE APPLICATE "F. Alberghetti"* (3 istituti/sedi)
- *LICEI "B. Rambaldi", "L. Valeriani", "Alessandro da Imola"* (3 istituti/sedi)
- *IST. TEC. "L. Paolini", IST. PROF. "Cassiano da Imola"* (2 istituti/sedi)

In particolare, il progetto è rivolto a **n. 18 classi**.

Si stima quindi un numero totale di **n. 450 studenti + n. 12 docenti**.

DESTINATARI INDIRETTI

I destinatari indiretti sono gli esponenti di **Istituzioni, associazioni, enti pubblici e privati** del territorio, che potranno partecipare agli incontri previsti con le autorità scolastiche e gli studenti all'interno dei moduli formativi.

Altri destinatari indiretti del progetto sono i protagonisti delle tematiche trattate all'interno del percorso formativo presentato, ossia la **società civile e le Istituzioni** che, oggi come in passato, si sono opposte e si oppongono alle dinamiche mafiose e corruttive attraverso l'affermazione di una Cultura della Dignità e della Giustizia sul proprio territorio, modello per l'intero Paese.

METODOLOGIA

Nelle attività didattico-formative viene adottato un approccio multidisciplinare di tipo *maieutico*, altamente coinvolgente, in grado di stimolare e far partecipare gli studenti, così come gli stessi docenti, su differenti piani e livelli:

- ♦ **giochi** e dinamiche di gruppo
- ♦ utilizzo mirato di **materiale audio visuale** (film, documentari, video-inchieste, ecc)
- ♦ utilizzo mirato del **web** (siti di informazione ed approfondimento, ricerche, dossier, ecc)
- ♦ **testimonianze dirette** di persone o gruppi (familiari di vittime di mafia, vittime di pizzo, usura, gioco d'azzardo, Testimoni di Giustizia, magistrati, giornalisti, psicologi ed esperti in materia, rappresentanti di cooperative sorte su beni confiscati e comitati attivi contro mafie e corruzione)

ATTIVITA' PREVISTE

1. Realizzazione del percorso formativo (marzo – maggio 2020)

L'intervento didattico-formativo si compone di tre differenti parti: il *primo modulo* incentrato sulla presentazione della questione delle mafie in Italia e sui punti di forza che hanno permesso loro di consolidarsi negli anni; il *secondo modulo* focalizzato sulle forme di contrasto messe in campo sia in ambito istituzionale e giuridico, che in ambito sociale e culturale – in alternativa: il *secondo modulo bis* che approfondisce l'aspetto dei condizionamenti economico-finanziari delle attività mafiose sul territorio, con particolare riguardo al settore del gioco d'azzardo ed ai processi di distorsione ed infiltrazione nell'economia legale e nel mercato; infine il *terzo modulo* che prevede l'intervento di un ospite significativo che porta agli studenti la propria testimonianza diretta.

Modulo I: Contenuto: origini e diffusione delle mafie in Italia; definizione delle strutture mafiose, delle loro attività e dei loro caratteri distintivi rispetto alla criminalità comune; significato di *omertà* e parallelismi con il bullismo, l'indifferenza e l'ignoranza, dentro e fuori le mura scolastiche.

Metodologia: lezione frontale altamente coinvolgente con *approccio maieutico*, dinamiche di gruppo, proiezione di stralci video a tema, utilizzo mirato del web (piattaforme, siti di informazione, ecc), dibattito con gli studenti.

Durata: n. 2,5 ore ad incontro (incontri a classi singole)

Modulo II: Contenuto: analisi delle attività e dei provvedimenti messi in campo per contrastare il fenomeno mafioso sia in ambito *istituzionale* che in ambito *civile-culturale*, da un punto di vista sia storico che attuale. In particolare sul versante sociale vengono approfondite, a scelta di studenti e docenti, le figure di *Peppino Impastato*, *Don Pino Puglisi*, *Pippo Fava*, *Giancarlo Siani* e realtà associative come *Avviso Pubblico*, *Libera*, *Addiopizzo*, *Agende Rosse* che operano attualmente in tutto il territorio nazionale.

Metodologia: lezione frontale altamente coinvolgente con *approccio maieutico*, dinamiche di gruppo, proiezione di stralci video a tema, utilizzo mirato del web (piattaforme, siti di informazione, ecc), dibattito con gli studenti.

Durata: n. 2,5 ore ad incontro (incontri a classi singole)

Modulo II bis: Contenuto: infiltrazione delle mafie e dell'ndrangheta in Emilia Romagna, in particolare attraverso i processi *Black Monkey* ed *Aemilia*; focus sul fenomeno del *gioco d'azzardo* e sulla funzionalità dello stesso nell'ambito del riciclaggio del denaro sporco da parte di mafiosi e corrotti; analisi della sua massiccia diffusione in Italia con drammatiche conseguenze sociali e sanitarie specie in ambito giovanile.

Metodologia: lezione frontale altamente coinvolgente con *approccio maieutico*, dinamiche di gruppo, proiezione di stralci video a tema, utilizzo mirato del web (piattaforme, siti di informazione, ecc), dibattito con gli studenti.

Durata: n. 2,5 ore ad incontro (incontri a classi singole)

Nota bene: il *modulo II bis* è alternativo al *modulo II* - con la possibilità per studenti e docenti di scegliere quello preferito.

Modulo III: Contenuto: intervento di ospiti ed esperti sulle tematiche in oggetto che raccontano direttamente la propria esperienza nell'ambito della lotta alla criminalità organizzata.

Metodologia: questa parte è supportata dagli interventi di ospiti esterni quali: familiari di vittime di mafia, vittime di pizzo, usura, gioco d'azzardo, Testimoni di Giustizia, magistrati, giornalisti, scrittori, registi, artisti, psicologi ed esperti in materia, rappresentanti di cooperative sorte su beni confiscati, associazioni e comitati di mutuo aiuto di familiari e amici in sostegno a giocatori d'azzardo compulsivi, ecc.

Durata: n. 2 ore ad incontro (incontri a classi accorpate)

Nota bene: i Testimoni vengono individuati in base alla tipologia di classe/scuola coinvolta, oltre che in relazione alla sensibilità e all'interesse mostrati da studenti e docenti durante il precedente percorso formativo.

b. Didattica generale e questionari finali di valutazione

Nei primi due moduli formativi viene adottato un approccio multidisciplinare in grado di stimolare studenti e docenti su differenti livelli, in modo da non coinvolgerli unicamente su un piano ***didattico-razionale***, ma anche attraverso stimoli ***visivo-emozionali, dinamiche relazionali e scambi umani***.

La scelta del web e dello strumento video, unito alle lezioni frontali e alle dinamiche di gruppo, permette in questo modo di veicolare i messaggi in modo più incisivo, integrando l'aspetto artistico-documentaristico a quello educativo e di informazione. In più, l'utilizzo *mirato e consapevole* del web consente al progetto di sensibilizzare gli studenti sui rischi così come sulle potenzialità di internet e delle nuove tecnologie al servizio della libera informazione, della legalità e della cittadinanza attiva. Infine nel terzo modulo gli studenti, ascoltando la testimonianza diretta di ospiti significativi, aprono un dialogo che permette loro non solo di acquisire informazioni di "prima mano", ma anche di stabilire un *rapporto empatico* con i testimoni su vicende e realtà drammaticamente vicine al nostro quotidiano, in un clima di condivisione e di reciproco beneficio.

A conclusione dell'iter formativo (alla fine del terzo modulo) vengono somministrati dei **questionari di valutazione** agli studenti delle classi coinvolte, in modo da verificare statisticamente - sia a livello quantitativo che qualitativo - il grado di apprezzamento dei moduli proposti, oltre che il livello di comprensione delle tematiche trattate.

c. Organizzazione del percorso formativo

- Totale scuole/sedi: n° 8 / Totale classi: n° 18
- Totale studenti: n° 450 / Totale docenti: n° 12
- Ore di didattica: **primo modulo** (18 classi x 2,5 ore = 45 ore); **secondo modulo** (18 classi x 2,5 ore = 45 ore); **terzo modulo** (n. 5 incontri di 2 ore = 10 ore)
- Totale ore previste da progetto: 45 + 45 + 10 = 100 ore

MODULO I

“Il fenomeno mafioso e corruttivo in Italia”

Il primo modulo introduce e contestualizza il complesso problema della nascita e della diffusione delle principali mafie in Italia (‘ndrangheta, cosa nostra, camorra, sacra corona unita).

In particolare viene stimolata l’attenzione degli studenti attraverso la proiezione di stralci di video e documentari, e l’utilizzo mirato del web. Inoltre vengono presentate letture di testi che approfondiscono e descrivono le caratteristiche e la pericolosità delle organizzazioni mafiose diffuse non solo nell’Italia meridionale ma su tutto il territorio nazionale, con riferimento alla capacità della criminalità organizzata di infiltrarsi in tutti gli ambiti del tessuto sociale: da quello economico-produttivo a quello politico-istituzionale, attraverso non solo l’utilizzo della violenza e dell’intimidazione ma anche della corruzione e di strategie imprenditoriali spregiudicate e innovative. Un particolare riguardo all’analisi strutturale delle varie organizzazioni criminali ed ai punti di forza che hanno permesso loro di perdurare nel tempo sino a divenire ai giorni nostri la prima azienda italiana in termini di fatturato e PIL.

Più in “piccolo”, le attività laboratoriali non mancano di sensibilizzare sulla conoscenza e il contrasto di una “cultura” e di una mentalità legate all’omertà, all’ignoranza e alla prevaricazione sui propri simili, in particolare in riferimento ai sempre più frequenti **fenomeni di intolleranza, bullismo e cyber bullismo**, dentro e fuori le mura scolastiche.

MODULO II

“La bellezza dell’antimafia sociale ed istituzionale”

Dopo aver analizzato le caratteristiche e i tratti distintivi del fenomeno mafioso, si passa a comprendere come le Istituzioni, la magistratura e le forze dell’ordine si siano contrapposte nel tempo al potere della penetrazione criminale. Si presentano quindi, a scelta, le fondamentali esperienze di: Pio La Torre, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Piersanti Mattarella, Rocco Chinnici, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino. Vengono inoltre analizzati i principali strumenti legislativi messi in campo nel contrasto alla criminalità organizzata come la Legge Rognoni/La Torre sul reato di associazione mafiosa e sulla confisca dei beni (*art. 416 bis – codice penale*) e le leggi in materia di “pentiti” (collaboratori di giustizia) e “carcere duro” (*art. 41 bis – codice penale*); un focus particolare sulle fondamentali esperienze del pool antimafia e del maxiprocesso di Palermo che portarono al più grande risultato in materia di lotta alla mafia. Chiusa la necessaria contestualizzazione storica, si passa all’analisi dei tre principali processi attualmente in corso in Italia: processo *Aemilia* (con sede a Bologna); processo *Mafia Capitale* (con sede a Roma); processo *Trattativa Stato-mafia* (con sede a Palermo).

Sul versante sociale vengono studiate le attività messe in campo dai cittadini e dalla società civile nel contrasto alle mafie e alla “cultura mafiosa”. In particolare vengono presentate, a scelta, le storie di vita di: Peppino Impastato, Giancarlo Siani, Don Pino Puglisi, Don Peppe Diana, Pippo Fava e diversi altri, comprendendo come da queste tragiche esperienze è stato possibile gettare i “semi” per la costruzione di una vera e propria Cultura dell’Impegno, della Memoria e del Senso Civico. Una cultura e una *rete* quindi, non solo da intendersi *anti*-mafia, ma anche e soprattutto *pro*-bellezza e *pro*-diritti, alimentata continuamente da movimenti, associazioni, gruppi, giornalisti, artisti e comuni cittadini che hanno rappresentato - e rappresentano oggi - un esempio e un’*alternativa* al modello mafioso. Vengono menzionate a questo riguardo le principali realtà civili ed associative italiane, che da anni tentano di arginare il diffondersi del fenomeno mafioso attraverso una coraggiosa e continua lotta di “riconquista” del territorio. In particolare le esperienze e le attività di *Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie*, *Addiopizzo*, *Agende Rosse*, *Sportello Anticamorra Scampia* e *Il Tappeto di Iqbal*, ma anche di personalità come Salvatore e Rita Borsellino, Giovanni Impastato, Giovanni Tizian, Pino Masciari e molti altri. Attraverso dinamiche di gruppo si stimola infine la discussione tra i ragazzi sull’importanza che la società civile ricopre nel sostenere lo Stato nella lotta alle mafie e alla mentalità criminale e corrotta su tutto il territorio nazionale, e su come la coscienza e l’impegno di ogni cittadino siano oggi indispensabili per la preservazione del benessere individuale e collettivo.

MODULO II bis

“Le mafie in Emilia Romagna: un azzardo da evitare”

Viene approfondito il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nel Nord Italia, in particolare attraverso riferimenti ai processi *Black Monkey* ed *Aemilia* che hanno tristemente accertato la massiccia presenza della ‘ndrangheta in Emilia Romagna. Focus sulle attività del riciclaggio del denaro sporco e sui relativi investimenti nei diversi settori dell’economia legale del territorio italiano, dall’edilizia all’ortofrutta, dal turismo all’agricoltura, dai trasporti al gioco d’azzardo (anche *on line*), fino agli investimenti nelle energie rinnovabili e nell’alta finanza. In particolare il modulo approfondisce l’aspetto del *gioco d’azzardo* (slot machine, video poker, video lottery, superenalotto, gratta e vinci, centri scommesse, ecc) che grazie alla possibilità di mescolare e confondere il legale con l’illegale, e tramite la complicità di *prestanome* ed imprenditori locali corrotti, è uno dei **settori preferiti dalla criminalità organizzata mafiosa** per conseguire facili introiti e penetrare nel tessuto economico cittadino, alterando e condizionando l’economia di mercato ed in generale il benessere del Paese, con conseguenti effetti, oltre che economici, sulla cultura, sui rapporti sociali e sulla salute pubblica.

In questo senso viene stimolata negli studenti una riflessione sul significato profondo dell’azzardo, sui motivi della sua massiccia diffusione in Italia e sui gravi pericoli ad esso connessi, che lo rendono una vera e propria **emergenza di portata nazionale**, il tutto utilizzando come strumento didattico un *metodo maieutico* di coinvolgimento continuo attraverso domande mirate e stimoli audio video, oltre che utilizzo mirato del web.

MODULO III

“Incontro con un testimone significativo”

A conclusione del percorso formativo è previsto l’incontro diretto con uno o più ospiti significativi che, partendo dalla propria esperienza personale, si confrontano con gli studenti in modo da raggiungerne “il cuore e la mente”. In questo modo il racconto e le riflessioni dei testimoni coinvolti vanno a stimolare la conoscenza e l’interesse dei ragazzi incentivando così una partecipazione attiva ed una riflessione profonda ed empatica sul significato di *comunità e bene comune*.

Proponiamo di seguito un elenco non esaustivo dei possibili testimoni:

FAMILIARI DI VITTIME DI MAFIA

- **Margherita Asta** - familiare di vittime della strage di Pizzolungo (TR) del 1989
- **Elena Fava** - familiare di vittima di cosa nostra (figlia di Pippo Fava)
- **Mara Fonti** - familiare di vittima di ‘ndrangheta
- **Giovanni Tizian** - familiare di vittima di ‘ndrangheta (figlio di Mara Fonti)
- **Nicoletta Polifroni** - familiare di vittima di ‘ndrangheta
- **Marisa Fiorani** - familiare di vittime della Sacra Corona Unita
- **Palma Bubbolo** - familiare di vittima d’usura
- **Matteo Lizza** - familiare di vittima di ‘ndrangheta

TESTIMONI DI GIUSTIZIA E FORZE DELL’ORDINE

- **Antonio Anile** - ex imprenditore calabrese vittima di usura, referente nazionale di *Sos Impresa*
- **Pino Masciari** - ex imprenditore calabrese vittima di estorsione
- **Mario Caniglia** - imprenditore agricolo vittima di estorsione
- **Bruno Baldini** - maggiore della Guardia di Finanza che ha curato le indagini che hanno portato all’arresto a Sant’Agata sul Santerno (RA) del boss ‘ndranghetista Nicola Femia

GIORNALISTI, SCRITTORI E REGISTI

- **Giuseppe Baldessarro** - giornalista storico del *Quotidiano della Calabria*, ora corrispondente per il quotidiano *La Repubblica*, vincitore del “Premio Paolo Borsellino 2017” e del “Premio Piersanti Mattarella 2016”
- **Donato Ungaro** - giornalista, ex impiegato al Comune di Brescello e collaboratore della *Gazzetta di Reggio*, che con le sue inchieste ha acceso i riflettori sulle collusioni mafiose nella provincia di Reggio Emilia, vincitore del “Premio Giuseppe Ambrosoli 2018”
- **Luana De Francisco** - scrittrice e giornalista de *Il Corriere Veneto*, autrice di inchieste e servizi sulla penetrazione delle mafie nel territorio veneto
- **Fabrizio Varesco** - regista, produttore, autore del documentario “Game Over” sulle dimensioni e sugli effetti disastrosi del gioco d’azzardo in Italia
- **Antonio Pergolizzi** - coordinatore *Osservatorio Nazionale Ambiente e Legalità* di *Legambiente* e curatore del Rapporto annuale ecomafia
- **Daniele Poto** - giornalista, collaboratore di *Libera*, ed autore del dossier “Azzardopoli 2.0”
- **Peppe Ruggero** - giornalista e regista, autore del documentario “Biutiful Cauntri” sulla questione dei rifiuti a Napoli
- **Nevio Casadio** - giornalista *Rai*, autore del reportage “N.U. Piovano fiori su Napoli e Scampia”

ASSOCIAZIONI E SOCIETA’ CIVILE

- **Il Tappeto di Iqbal** - cooperativa sociale del quartiere Barra (Napoli) che lotta contro la camorra e l’elevata dispersione scolastica attraverso il teatro, la musica e la diretta testimonianza
- **Ciro Corona** - responsabile dello *Sportello Anticamorra* del quartiere Scampia (Napoli)
- **Associazione Giocatori Anonimi** - associazione di auto-aiuto per giocatori patologici (Ravenna)
- **Associazione Gam-Anon** - associazione di familiari e amici di giocatori compulsivi (Ravenna)
- **Giuliano Palagi** - direttore di *Acer Bologna* e membro della commissione consultiva permanente di *Avviso Pubblico*, per la prevenzione e il contrasto di mafie e corruzione
- **Giulia Migneco** - responsabile Comunicazione di *Avviso Pubblico*, esperta delle tematiche relative alla diffusione dell’Azzardo in Italia
- **Antonella Violi** - amministratrice sotto tiro, sindaca di Lacchiarella (Milano)
- **Alfio Curcio** - Coop. Beppe Montana Libera Terra di Siracusa (Sicilia)
- **Alessandro Leo** - Coop. Libera Terra di Puglia (Puglia)
- **Antonio Napoli** - Coop. Valle del Marro Libera Terra (Calabria)
- **Roberto Fiorillo** - Coop. Le Terre di Don Peppe Diana (Campania)
- **Modena City Ramblers** - band musicale promotrice insieme a Libera nel 2009 della “Carovana della Legalità contro le mafie” nelle terre e nei beni confiscati alla criminalità organizzata

2. Utilizzo consapevole del web e riflessioni su indifferenza, intolleranza, bullismo e cyber bullismo (marzo – aprile 2020)

Tra le attività previste dal progetto vi è inoltre la progettazione di modalità - da concordare con studenti e docenti durante il percorso - di utilizzo delle nuove tecnologie di uso quotidiano legate al web, con particolare riguardo al mondo dei social network, social media, blog, siti di informazione, piattaforme web, ecc. In questo senso si intende fornire a studenti e docenti esperienze e conoscenze riguardanti un **utilizzo consapevole e mirato degli strumenti di comunicazione multimediale.**

L'analisi di questi strumenti di informazione, comunicazione ed intrattenimento permette poi di passare ad una più profonda comprensione dei fenomeni e delle dinamiche - anche interne al mondo scolastico - alla base dei sempre più frequenti fenomeni di **violenza, intolleranza, dipendenza da sostanze e da gioco d'azzardo, bullismo e cyber bullismo**. L'obiettivo, a partire dalla costruzione di nuovi *ponti* con e fra le giovani generazioni, è far sì che il mondo scolastico divenga sempre più perno ed "incubatore" della diffusione nel territorio di Imola di una *cultura* contro le mafie e la corruzione, promotrice e dispensatrice di Dignità, Diritti, Responsabilità e Partecipazione.

3. Trasferte formative guidate (a discrezione degli istituti, entro maggio 2020)

A completamento del percorso formativo viene data la possibilità - alle classi partecipanti interessate - di organizzare una gita scolastica in Campania o in Sicilia per vivere un'importante **esperienza di condivisione e partecipazione** e visitare alcuni luoghi significativi della lotta alle mafie.

Il tour, per la parte campana, vede la collaborazione della Cooperativa Sociale "**Le Terre di Don Peppe Diana – Libera Terra**" di Castel Volturno (CE), che coordina la visita guidata presso la cooperativa stessa, sorta su un bene confiscato alla camorra e intitolata alla memoria di Don Peppe Diana, parroco assassinato dalla camorra, simbolo di dignità e lotta. Inoltre le classi interessate avranno anche la possibilità di visitare liberamente luoghi di grande importanza storica ed artistica come gli scavi di Ercolano e la Reggia di Caserta.

Sul versante siciliano, in collaborazione con Salvatore Borsellino, c'è invece la possibilità di visitare "**La Casa di Paolo**", sorta sull'antica farmacia di proprietà della famiglia Borsellino nel quartiere Kalsa di Palermo, oggi centro di aggregazione giovanile per la formazione professionale in diversi campi dei giovani del quartiere, oltre che luogo di Memoria e sensibilizzazione rispetto a quel "*fresco profumo di libertà*" di cui parlava il giudice Paolo Borsellino.

La trasferta formativa, organizzata da ogni Istituto Scolastico in base alle proprie procedure, arriva dopo che gli studenti hanno seguito i moduli formativi in classe ed incontrato nel corso del terzo modulo un testimone significativo che racconta il proprio impegno per arginare il fenomeno mafioso e ridare "bellezza" al proprio territorio. Questa esperienza permette a studenti e docenti di venire a **contatto diretto con persone e luoghi** di cui si è trattato nei precedenti laboratori e costruire così un *ponte relazionale e culturale* assai significativo, in un momento storico in cui gli interessi della criminalità mafiosa si sono radicati sempre più nelle regioni del Nord compresa l'Emilia-Romagna.

Questa opportunità contribuisce in tal modo a sfatare pregiudizi legati al territorio di provenienza e promuove uno **scambio di conoscenze ed esperienze tra Nord e Sud** utile a tutti i soggetti in campo (studenti, docenti, operatori sociali, ecc) in modo da rafforzare la consapevolezza che sempre più persone e realtà associative si stanno muovendo a livello locale e nazionale per cambiare le cose, ottenendo col proprio lavoro e le proprie scelte di vita risultati preziosi per il benessere individuale e collettivo.

Partner del progetto:

Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna; Comune di Imola; Avviso Pubblico; Confesercenti; Libera; Sos Impresa Anti racket e usura; Ass. Paolo Pedrelli; Le Terre di Don Peppe Diana; La Casa di Paolo.

PER INFO:

MATTEO PASI
Presidente Associazione Pereira
matteopasi@associazionepereira.it
cell. 393 2779308

Associazione Pereira

Via A. Saffi, 2 – 48012 Bagnacavallo (RA) cell. 393 2779308
info@associazionepereira.it - matteopasi@associazionepereira.it
www.associazionepereira.it